



Project Number: 2016-1-FR01-KA201-024133

Contesto

Introduzione

1 – Comprendere i flussi migratori e il loro impatto nell'istruzione

- 1.1. Analisi delle principali tendenze nei flussi migratori in Europa
- 1.2. Dati statistici e analisi sull'impatto sul flusso migratorio nei contesti educativi
- 1.3. Politica dell'UE in materia di istruzione in un contesto multiculturale

2 – Diversità in classe (Risultati dell'Indagine IHR) L'approccio adottato nei questionari

- 2.2. Diversità agli occhi degli insegnanti
- 2.3. Diversità agli occhi degli studenti
- 2.4. Osservazioni conclusive

3 – Panoramica dei progetti esistenti sull'inclusività nella scuola a livello di UE Il ruolo di Eurydice

- 3.2. Analisi dei progetti esistenti e selezione delle buone pratiche

Introduzione

Oggigiorno le scuole europee ricevono un numero crescente di studenti da altri paesi, in particolare migranti (da paesi non UE), le classi europee. Gli insegnanti improvvisamente si confrontano con studenti di nazionalità, culture e stili di apprendimento diversi con difficoltà ad integrarsi...

Questo primo capitolo presenta innanzitutto il contesto storico delle migrazioni in Europa e il loro impatto nel contesto educativo.

Successivamente presenta, attraverso i risultati dell'indagine condotta dai partner del progetto, come gli insegnanti e gli studenti oggi vedono la diversità nei paesi partner del progetto.

In fine, fornisce una panoramica dei progetti attuati dalle scuole dei vari paesi per favorire un'istruzione più inclusiva.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Project Number: 2016-1-FR01-KA201-024133

1 – Comprendere i flussi migratori e il loro impatto nell'istruzione

In questo capitolo offriremo una panoramica della situazione attuale delle migrazioni in Europa, basata su indagini e rapporti europei e internazionali, a partire dalle principali tendenze degli ultimi sessant'anni, concentrandosi poi sulla loro implicazione in ambiti educativi.

1.1. Analisi delle principali tendenze nei flussi migratori in Europa

Nel 2014, durante la Giornata internazionale dei migranti, l'Eurostat (Ufficio delle statistiche UE) ha indicato che meno del 7% (circa 35 milioni) di persone che vivono negli Stati membri dell'UE sono stranieri; il 60% sono cittadini extracomunitari.

Secondo i dati dell'Eurostat, la migrazione è influenzata da una combinazione di fattori economici, politici e sociali nel paese di origine dei migranti (cause di partenza) o nel paese di destinazione (effetti di attrazione).

Storicamente, la relativa prosperità economica e la stabilità politica dell'Unione europea sembrano aver avuto un grande effetto di attrazione per i migranti.

Infatti, fin dagli anni '50, l'Europa ha attraversato diversi grandi flussi migratori: le migrazioni per l'occupazione e la ricostruzione dell'Europa subito dopo la guerra, la crisi economica della metà degli anni '70 (a seguito dell'incremento dei prezzi del petrolio nel 1973), rifugiati, richiedenti asilo e minoranze etniche alla fine degli anni '80 (dopo i conflitti regionali come la guerra civile nell'ex Jugoslavia, la rottura dell'Unione Sovietica e l'apertura delle frontiere) e infine il ritorno delle migrazioni per l'occupazione con la richiesta di lavoratori specializzati e le migrazioni temporanee degli anni '90.

L'attuale crisi dei rifugiati, iniziata nel 2010, rappresenta l'ultimo grande flusso migratorio, intensificatosi nel 2015-2016 con un massiccio arrivo di persone. Negli ultimi due anni più di due milioni di rifugiati e migranti sono arrivati nell'EU, la maggior parte di loro in fuga da un conflitto endemico (Siria, Iraq o Afghanistan).

Questa spinta migratoria è senza precedenti. È il più grande esodo della popolazione dalla seconda guerra mondiale. Proprio nel 2016, gli Stati membri dell'UE hanno garantito protezione a oltre 700.000 richiedenti asilo (fonte Eurostat).

L'analisi prospettica condotta da ACF International (Action Against Hunger) e IRIS (Institut de Relations internationales et stratégiques) nel giugno 2016 ha stabilito quattro scenari per l'evoluzione della crisi migratoria nei prossimi due anni: Disaccordo Europeo (nessuna risposta integrale e coordinata, rendendo la risposta dell'UE imprevedibile e relativamente inefficiente), Fortificazione Europea (approccio coordinato, ma solo attraverso un programma protezionistico), Apertura delle Barriere (paesi confinanti con paesi in crisi e paesi di transito impossibilitati a contenere ulteriori flussi migratori), Un nuovo accordo (approccio solidale, soluzioni durature, collaborazione nei primi paesi di asilo e migliore gestione dei migranti).

Lo stesso resoconto specifica che, sebbene la maggioranza dei migranti che arrivano in Europa fugga da un conflitto permanente, le cause fondamentali dei loro movimenti sono identiche a quelle di altri migranti in Europa: l'insicurezza causata da un intervento armato di agenti stranieri, l'impossibilità del governo di fornire lo sviluppo economico minimo, i disastri naturali intensificati dalla mancanza di capacità di risposta, la repressione politica e l'autoritarismo.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Project Number: 2016-1-FR01-KA201-024133

Fonti on-line

Comunicato Eurostat

(<http://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/7113991/3-18122015-BP-EN.pdf/d682df12-8a77-46a5-aaa9-58a00a8ee73e>)

Cittadini non UE residenti negli Stati Membri dell'UE nel 2014

Statistiche sulla migrazione e popolazione migrante

(http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Migration_and_migrant_population_statistics/fr)

Statistiche UE sulla migrazione internazionale, gruppi migranti con e senza cittadinanza e dati sull'acquisizione della cittadinanza – Marzo 2017

Aspetti economici e sociali delle migrazioni

(<http://www.oecd.org/migration/mig/15516948.pdf>)

Mutamenti e sfide: l'Europa e le migrazioni dal 1950 ad oggi – Gennaio 2003

Comunicato Eurostat

(<http://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/8001715/3-26042017-AP-EN.pdf/05e315db-1fe3-49d1-94ff-06f7e995580e>)

Decisioni in merito alle richieste di asilo nell'UE in 2016

Come affrontare la crisi dei migranti: l'Europa a un bivio

(<http://www.iris-france.org/wp-content/uploads/2016/07/RAN-Responding-to-the-Migrant-Crisis-FINAL.pdf>)

Il rapporto descrive le principali motivazioni della crisi e presenta quattro possibili scenari di evoluzione entro il 2018.

DG Migrazione e Affari Interni

(http://ec.europa.eu/info/departments/migration-and-home-affairs_en)

La DG della Commissione responsabile della politica comunitaria in merito alla migrazione e agli affari interni dell'UE.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Project Number: 2016-1-FR01-KA201-024133

1.2 Dati statistici e analisi sull'impatto sul flusso migratorio nei contesti educativi

Nel rapporto del 2016, l'UNICEF (Fondo internazionale per la sicurezza dell'infanzia delle Nazioni Unite) ha indicato che il numero dei bambini rifugiati è aumentato di oltre il 77% tra il 2010 e il 2015 e che questo numero non diminuirà. "Nel mondo quasi 1 bambino su 200 è un rifugiato".

"1 richiedente asilo in Europa su 3 è un bambino", ha dichiarato Dimitris Avramopoulos, commissario per la migrazione, gli affari interni e la cittadinanza per gli anni 2015 e 2016.

Nel 2015 gli Stati membri dell'UE hanno ricevuto più di 96.000 domande di asilo per minori non accompagnati provenienti da altri paesi. Un numero senza precedenti secondo l'Eurostat.

Qual è l'impatto in ambienti educativi dei flussi di migrazione dei bambini e dei giovani?

Durante il vertice di Oslo sullo Sviluppo dell'Istruzione (luglio 2015), gli esperti hanno indicato che in 35 paesi colpiti dalla crisi, 65 milioni di bambini di età compresa tra i 3 e 15 anni sono attualmente maggiormente colpiti e a rischio di interruzione dell'istruzione, abbandono scolastico e scarsa qualità, oltre a problematiche psicosociali e di tutela.

Allo stesso modo, uno studio condotto dalla Commissione europea ha rivelato che nel 2013 i bambini migranti nuovi arrivati hanno maggiori probabilità di affrontare la segregazione e di finire in scuole con minor risorse. [...] Ciò porta a prestazioni insufficienti e ad un'alta probabilità che i bambini abbandonino anzitempo la scuola.

Gli indicatori Eurostat del 2014 relativi all'integrazione dei migranti confermano l'analisi:

- Un quarto di cittadini extracomunitari di età compresa tra i 18 e 24 anni ha lasciato la scuola prematuramente. I cittadini extracomunitari hanno più del doppio di probabilità di abbandonare gli studi rispetto ai comunitari.
- Più del 20% di giovani cittadini extracomunitari non sono né studenti né lavoratori. Il tasso "NEET" (né in istruzione, né in occupazione o formazione) corrisponde alla percentuale della popolazione di età compresa tra i 15 e 24 anni che non sono occupati e non sono coinvolti in un'ulteriore formazione o tirocini.
- Nella popolazione non UE che vive nell'UE prevale un basso tasso di istruzione

La relazione OCSE del 2015 sugli studenti migranti in età scolare ha indicato che, prima del recente afflusso di migranti, gli studenti migranti erano già aumentati negli Stati membri dell'organizzazione (tra il 2003 e il 2012 la percentuale di studenti migranti di 15 anni era aumentata dal 9% al 12%) e che questo aumento non ha comportato una diminuzione degli standard educativi nelle comunità ospitanti.

A questo proposito, l'indagine PISA 2012 (Programma OCSE per la valutazione internazionale degli studenti) mostra che non esiste alcuna relazione tra la percentuale degli studenti migranti in un sistema educativo e la sua performance.

Tuttavia, il rapporto dell'OCSE ha rivelato che numerosi gruppi di insegnanti di diversi paesi ritengono di aver bisogno di uno sviluppo più professionale nel campo dell'insegnamento in un contesto multiculturale o multilingue.

Non tutte le scuole sono ugualmente preparate e attrezzate per gestire classi multiculturali. Questo è particolarmente vero in Francia e in Belgio, dove più scuole denunciano che il multiculturalismo ostacola



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Project Number: 2016-1-FR01-KA201-024133

l'apprendimento. Ciò suggerisce che queste scuole debbano iniziare a considerare il multiculturalismo come una risorsa per l'apprendimento e non come un ostacolo.

La relazione OCSE conclude che il successo scolastico degli studenti migranti non dipende solo dalla loro predisposizione, dalla situazione socioeconomica e dalla storia scolastica precedente, ma anche dalla qualità e dalla ricettività del sistema educativo del paese ospitante, come hanno evidenziato i ricercatori europei.

Fonti on line

Srdicati: la crescente crisi dei bambini rifugiati e migranti

(https://www.unicef.org/publications/files/Uprooted_growing_crisis_for_refugee_and_migrant_children.pdf)

Rapporto di UNICEF sui bambini migranti e rifugiati nel mondo – Settembre 2016

Istruzione nelle situazioni di emergenza e nelle crisi di lunga durata. Verso una risposta più efficace

(<https://www.odi.org/sites/odi.org.uk/files/odi-assets/publications-opinion-files/9714.pdf>)

Documento di riferimento del vertice di Oslo sullo sviluppo dell'istruzione – Giugno 2015

I bambini migranti hanno maggiori probabilità di finire in scuole di basso livello

(http://europa.eu/rapid/press-release_IP-13-323_en.htm)

Lo studio esamina le politiche nazionale a supporto dei bambini migranti nuovi arrivati – 2013

La percentuale dell'abbandono scolastico nell'UE è superiore tra i cittadini non UE

(<http://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/6943082/3-21082015-AP-EN.pdf/d0985d4e-8c33-41bf-b078-21ba6e42d6e7>)

Integrazione dei migranti – indicatori relativi all'istruzione del 2014

Statistiche sull'integrazione dei migranti – istruzione

(http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Migrant_integration_statistics_-_education)

Statistiche UE sull'istruzione come misura di integrazione dei migranti – data dall'Aprile 2016

Studenti migranti a scuola – Aiutare il percorso verso l'integrazione

(<http://www.oecd.org/education/immigrant-students-at-school-9789264249509-en.htm>)

Esame dell'istruzione dei migranti a cura di OECD – Rapporto completo – 2015

Risultati concreti PISA 2012

(<https://www.oecd.org/pisa/keyfindings/pisa-2012-results-overview.pdf>)

Le conoscenze degli studenti quindicenni e come possono usarle - OECD 2014



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Project Number: 2016-1-FR01-KA201-024133

1.3 Politica dell'UE in materia di istruzione in un contesto multiculturale

Considerata come il quarto pilastro dell'aiuto umanitario unitamente a cibo, alloggio e salute, l'istruzione è vista dalle istituzioni internazionali come un settore salvavita. Il diritto al corretto e paritario accesso all'istruzione è contemplato nel Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali e nella Convenzione internazionale sui Diritti dell'infanzia

Come può il sistema educativo aiutare gli studenti migranti ad integrarsi nella loro nuova comunità?

L'analisi sviluppata nello studio del 2013 condotto dalla Commissione europea sottolinea l'importanza dell'autonomia scolastica e di un approccio olistico al sostegno educativo per i nuovi minori migranti, che includa il sostegno linguistico e accademico, il coinvolgimento dei genitori e della comunità e l'istruzione interculturale.

L'indagine Eurydice del 2009 sull'integrazione dei bambini migranti nelle scuole in Europa (a seguito dell'anno europeo del dialogo interculturale 2008) ha rivelato che:

- Misure essenziali per garantire che le informazioni siano trasmesse in modo efficiente tra scuole e famiglie migranti, in particolare utilizzando lingue diverse da quelle utilizzate a scuola. Ad esempio, per pubblicare informazioni scritte riguardo il sistema scolastico nella lingua d'origine delle famiglie migranti, l'uso di interpreti in varie situazioni nella vita scolastica e l'impiego di personale specificamente responsabili del collegamento tra gli alunni migranti, le loro famiglie e le scuole.
- Ottima conoscenza della lingua d'origine è ampiamente considerata di grande importanza per gli alunni migranti. Ciò rende più facile per questi allievi imparare la lingua in cui è erogata l'istruzione e stimolare così il loro sviluppo in tutti i settori.

Allo stesso modo, la relazione dell'OCSE del 2015 sugli studenti migranti a scuola ha espresso diverse raccomandazioni per le politiche educative:

- Fornire istruzioni linguistiche prima possibile
- Offrire supporto e consulenza ai genitori migranti nonché un'istruzione all'infanzia di prima età
- Incoraggiare tutti gli insegnanti a prepararsi per classi differenziate
- Evitare di concentrare gli studenti migranti nelle stesse scuole svantaggiate
- Evitare il raggruppamento per capacità e la ripetizione del medesimo livello di istruzione come politiche educative
- Evidenziare le opportunità della diversità culturale

Uno studio del 2015 pubblicato nel Journal of Pedagogy francese ha rivelato che gli studenti migranti non affrontano gli stessi svantaggi nel paese in cui stanno studiando, a riprova che le politiche educative nazionali influenzano inevitabilmente l'apprendimento. Per esempio, le discriminazioni nelle scuole francesi sono dovute principalmente alla mancanza di una gestione scolastica insoddisfacente e al deterioramento del servizio educativo, mentre in Germania sono principalmente causate dal background sociale degli allievi. Lo



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Project Number: 2016-1-FR01-KA201-024133

studio conclude raccomandando un'analisi della qualità e della quantità dei servizi e delle attività educative destinate agli studenti migranti e/o agli studenti in difficoltà, nonché alla cooperazione tra i paesi europei che possono scambiarsi esperienze nella creazione di politiche educative.

Un rapporto del Consiglio d'Europa del 2011 sulla convivenza, diversità e libertà in Europa ha espresso numerose raccomandazioni in materia di istruzione, tra cui la promozione di metodi educativi informali, nonché programmi di apprendimento per i migranti adulti che lo necessitano (così da impedire la mancanza di conoscenza passando da una generazione all'altra.)

Il rapporto del 2016 del gruppo di esperti NESET II su "Politiche e pratiche per la parità e l'inclusione in e attraverso l'istruzione" si attiene all'indagine del 2013, esprimendo una serie di raccomandazioni per assicurare l'istruzione inclusiva e fornire il sostegno ai bambini migranti e alle minoranze etniche, promuovere e sostenere il coinvolgimento delle famiglie e delle comunità locali.

Infine, la Dichiarazione di Parigi, firmata nel marzo 2015 in seguito agli attacchi terroristici e all'estremismo violento che hanno colpito l'Europa negli ultimi anni, ha ribadito l'importanza di promuovere la cittadinanza e i valori comuni della libertà, della tolleranza e della non discriminazione attraverso l'istruzione.

I ministri dell'istruzione si sono impegnati a rafforzare le loro azioni in questi settori, a cooperare e coordinare, a scambiarsi esperienze e assicurare che la migliore idea fortifichi le pratiche da condividere a livello di Unione Europea.

Fonti on line

Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali

(<http://www.ohchr.org/EN/ProfessionalInterest/Pages/CESCR.aspx>)

L'articolo 13 garantisce il diritto universale all'istruzione e all'accesso paritario a qualsiasi suo livello

Covenzione internazionali sui diritti dell'infanzia

(<http://www.ohchr.org/EN/ProfessionalInterest/Pages/CRC.aspx>)

L'articolo 28 garantisce il diritto dell'infanzia all'istruzione e invita gli Stati a rendere l'istruzione accessibile a tutti.

I bambini migranti hanno maggiori probabilità di finire in scuole di basso livello

(http://europa.eu/rapid/press-release_IP-13-323_en.htm)

Lo studio esamina le politiche nazionali a supporto dei bambini migranti nuovi arrivati – 2013

L'integrazione degli studenti migranti nelle scuole europee

(http://eacea.ec.europa.eu/education/eurydice/documents/thematic_reports/101EN.pdf)

La comunicazione con le famiglie migranti e insegnamento della lingua di origine ai bambini migranti – Indagine Eurydice 2009

Studenti migranti a scuola – Aiutare il percorso verso l'integrazione

(<http://www.oecd.org/education/immigrant-students-at-school-9789264249509-en.htm>)

Esame dell'istruzione dei migranti a cura di OECD – Rapporto completo – 2015

Felouzis, G. & Fouquet-Chauprade, B. (2015). Les descendants d'immigrés à l'école: Débats, questions et perspectives. *Revue française de pédagogie*, 191, (2), 5-10. (<http://www.cairn.info/revue-francaise-de-pedagogie-2015-2-page-5.htm>)



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Project Number: 2016-1-FR01-KA201-024133

Saggio francese sui bambini migranti a scuola - 2015

Vivre ensemble: Conjuguer diversité et liberté dans l'Europe du XXIe siècle
Rapporto sulla coabitazione, diversità e libertà in Europa dal Consiglio d'Europa - 2011
(<https://rm.coe.int/1680720ed1>) (Versione francese)

Politiche e pratiche per la parità e l'inclusione attraverso l'istruzione

(http://nesetweb.eu/wp-content/uploads/2015/08/AR1_2015.pdf)

NESET II è una rete creata dall'UE (esperti indipendenti che lavorano sulla dimensione sociale dell'istruzione e della formazione – 2016)

Promuovere la cittadinanza e i valori universali di libertà, tolleranza e non discriminazione attraverso l'istruzione

(https://webgate.ec.europa.eu/fpfis/mwikis/eurydice/images/1/14/Leaflet_Paris_Declaration.pdf)

Panoramica degli sviluppi della politica educativa in Europa a seguito della Dichiarazione di Parigi del 17 Marzo 2015 – 2016



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Project Number: 2016-1-FR01-KA201-024133

2 – Diversità in classe (Risultati dell'Indagine IHR)

Nell'ambito del progetto "I Have Rights" è stato condotto un sondaggio nei sei paesi partner (Belgio, Francia, Grecia, Italia, Lituania e Portogallo) per accertare le conoscenze e i comportamenti degli studenti e degli insegnanti in materia di diritti umani e multiculturalismo nelle scuole. 802 insegnanti / membri del personale scolastico e 2988 studenti hanno completato i questionari. L'indagine è stata condotta dai partner del progetto nei primi mesi del 2017 e i risultati sono stati esaminati in sei resoconti nazionali, redatti in un unico verbale transnazionale.

2.1 L'approccio adottato nei questionari

Durante la prima riunione transnazionale del progetto, è stato deciso di somministrare i medesimi questionari in tutti e sei i paesi. Un primo set di domande è stato presentato dal coordinatore scientifico del progetto, l'Università di Siena, per essere discusso, adattato e finalmente approvato da tutti i partners del progetto. Per facilitare l'analisi delle risposte, le domande sono per lo più chiuse (sì o no, scelta multipla, ordinamento, valutazione ...). Le domande aperte vengono mantenute per argomenti come le lingue, le origini e l'istruzione.

I questionari sono suddivisi in tre parti principali:

- Dati personali

Entrambi i questionari sono anonimi; non viene richiesto neanche il nome della scuola. Questa sezione raccoglie dati quali il sesso, l'età, la provenienza, la conoscenza delle lingue, l'istruzione, l'esperienza (per gli insegnanti), la familiarità con coloro che provengono da altri paesi... Il questionario dello studente comprende anche una sezione riguardante il contesto familiare (origine e nazionalità dei genitori, la loro educazione...).

- Competenze interculturali

Sezione sulla conoscenza e l'atteggiamento degli studenti e degli insegnanti in materia di diversità e questioni multiculturali. Trascorrono del tempo con persone provenienti da altri paesi? In quale contesto? Vanno d'accordo? Cosa pensano della presenza degli migranti? Discutono il razzismo a scuola? Su internet?

- Diritti

Domande riguardo alla conoscenza della Convenzione sui Diritti del Fanciullo, la violenza scolastica e il bullismo, la vulnerabilità dei bambini (in particolare, ma solo in contesto scolastico), come gli studenti si sentono a scuola...

I sei partner hanno contattato le scuole e gli istituti di istruzione del loro paese per spiegare lo scopo del questionario. Per renderlo disponibile a un pubblico il più vasto possibile, i questionari sono stati inviati come documenti di Word e online come Google Form. L'analisi dei risultati di ciascun partner è stata fatta tramite Google Form. Lo scopo era raccogliere 500 studenti e 150 insegnanti (e personale scolastico) in ogni paese.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Project Number: 2016-1-FR01-KA201-024133

Fonti on line

Diritti umani e interculturalità nei paesi partner

http://ihaverights.pixel-online.org/files/reports/EU_Report.pdf

Rapporto transnazionale sulla base dei 6 rapporti nazionali stilati dalla partnership di IHR (Belgio, Francia, Grecia, Italia, Lituania e Portogallo).

Diritti umani e interculturalità in Belgio

http://ihaverights.pixel-online.org/files/reports/BE_Report.pdf

Rapporto di Inforef sul coinvolgimento delle scuole belghe nel progetto IHR, casi di studio e buone pratiche in Belgio nell'ambito del multiculturalismo, e risultati dell'indagine statistica svolta presso gli studenti e gli insegnanti belgi.

Diritti umani e interculturalità in Francia

http://ihaverights.pixel-online.org/files/reports/FR_Report.pdf

Rapporto di RenaSup sul coinvolgimento delle scuole francesi nel progetto IHR, casi di studio e buone pratiche in Francia nell'ambito del multiculturalismo, e risultati dell'indagine statistica svolta presso gli studenti e gli insegnanti francesi.

Diritti umani e interculturalità in Grecia

http://ihaverights.pixel-online.org/files/reports/EL_Report.pdf

Rapporto dell'Università Aristotele di Salonicco sul coinvolgimento delle scuole greche nel progetto IHR, casi di studio e buone pratiche in Grecia nell'ambito del multiculturalismo, e risultati dell'indagine statistica svolta presso gli studenti e gli insegnanti greci.

Diritti umani e interculturalità in Italia

http://ihaverights.pixel-online.org/files/reports/IT_Report.pdf

Rapporto dell'Università di Siena sul coinvolgimento delle scuole italiane nel progetto IHR, casi di studio e buone pratiche in Italia nell'ambito del multiculturalismo, e risultati dell'indagine statistica svolta presso gli studenti e gli insegnanti italiani.

Diritti umani e interculturalità in Lituania

http://ihaverights.pixel-online.org/files/reports/LT_Report.pdf

Rapporto dell'Università di Klaipėda sul coinvolgimento delle scuole lituane nel progetto IHR, casi di studio e buone pratiche in Lituania nell'ambito del multiculturalismo, e risultati dell'indagine statistica svolta presso gli studenti e gli insegnanti lituani.

Diritti umani e interculturalità in Portogallo

http://ihaverights.pixel-online.org/files/reports/PT_Report.pdf

Rapporto di Lus Gentium Conimbrigae sul coinvolgimento delle scuole portoghesi nel progetto IHR, casi di studio e buone pratiche in Portogallo nell'ambito del multiculturalismo, e risultati dell'indagine statistica svolta presso gli studenti e gli insegnanti portoghesi.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Project Number: 2016-1-FR01-KA201-024133

2.2 Diversità agli occhi degli insegnanti

La maggior parte dei rispondenti sono cittadini nazionali, con solo una piccola percentuale di rispondenti di altri paesi. Molti di loro parlano altre lingue, oltre alla propria madrelingua. In tutti i paesi, tra gli insegnanti è stata rilevata una grande disparità di genere: tre quarti degli intervistati sono donne. La maggior parte degli insegnanti e personale scolastico è tra i 35 e i 60 anni, mentre i giovani (nati dopo il 1990) sono una minoranza. La maggior parte di loro ha un diploma di istruzione superiore, per lo più una laurea magistrale e tra i 15 e i 25 anni di esperienza, tranne Belgio e Francia dove maggiore è il numero di insegnanti giovani. Infine, in Francia, Grecia e Portogallo gli insegnanti hanno insegnato in più città rimanendo in scuole di pari grado.

In generale, secondo gli insegnanti e il personale scolastico, gli obiettivi primari dell'istruzione sono: a) fornire conoscenze di base; b) sviluppare le capacità di ciascun studente; c) fornire competenze di cittadinanza; d) fornire competenze specialistiche. Interpellati sulla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del Fanciullo, gli insegnanti ritengono che il più importante dei suoi principi sia il bando della violenza, seguito dal diritto all'istruzione. Tuttavia, non credono che la Convenzione sia sufficientemente conosciuta dagli studenti. E seppure i suoi principi sono generalmente garantiti a scuola, la Convenzione non sempre è percepita come utile. Infatti, gli insegnanti ritengono che gli obiettivi più importanti dell'educazione ai diritti umani siano quelli di favorire l'integrazione e lo sviluppo dei primi atteggiamenti individuali. È importante la conoscenza degli strumenti giuridici, ma gli insegnanti vorrebbero prima concentrarsi sulle abilità educative personali o pratiche quando si tratta di istruzione interculturale.

Secondo gli insegnanti e il personale scolastico, la violenza è più probabile che avvenga all'interno della famiglia e tra gli amici, ma anche a scuola bullismo e discriminazione non possono essere ignorati.

Per quanto riguarda il multiculturalismo e la diversità, i risultati mostrano una totale apertura mentale degli insegnanti e del personale scolastico. La maggior parte di loro, almeno una volta, ha socializzato con persone provenienti da altri paesi, soprattutto nelle reti di amicizie. Inoltre, tendono ad andare d'accordo con i loro colleghi provenienti da altri paesi e accettano positivamente la possibilità di avere colleghi di altri paesi. Le scuole europee in generale sono piuttosto multiculturali, anche se la percentuale di persone provenienti da altri paesi è minore nello studio condotto in Lituania. Una percentuale molto elevata di insegnanti (almeno il 90%) ha o ha avuto studenti provenienti da altri paesi. Questi studenti provengono principalmente dall'Africa, dall'UE, da altri paesi europei, e infine dall'Asia.

Vi è un'ampia convinzione che la scuola sia uno strumento molto importante per l'integrazione, e lo è diventato ancora di più a seguito della crisi dei profughi. Gli insegnanti concordano sul fatto che necessitano di competenze specifiche per insegnare in un contesto multiculturale. Dal momento che solo il 17% dei rispondenti ha ricevuto una formazione interculturale negli ultimi anni (la percentuale più ampia si registra in Francia e in Grecia), emerge una marcata domanda di acquisizione di competenze interculturali. Quando si chiede cosa desiderino imparare prima di tutto, gli insegnanti indicano competenze e soft skills al primo posto, seguiti da competenze e conoscenze. Ma anche la consapevolezza deve essere presa in considerazione, soprattutto nei paesi con una percentuale minore di studenti provenienti da altri paesi. In particolare, dobbiamo incoraggiare gli insegnanti a diventare più interessati alla cultura degli studenti provenienti da altri paesi e ad utilizzare la pedagogia interculturale e inclusiva nelle loro classi. Questi metodi funzionano, poiché gli insegnanti ammettono di aver riconsiderato gli stereotipi dopo aver lavorato con gli studenti provenienti da altri paesi. In questo contesto le buone pratiche individuate in paesi partecipanti al progetto I Have Rights si riveleranno utili.

Fonti on line



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Project Number: 2016-1-FR01-KA201-024133

Diritti umani e interculturalità nei paesi partner

http://ihaverights.pixel-online.org/CS_RElist.php

Sezione del progetto "I Have Rights" che include in rapporto transnazionale e i sei rapporti nazionali compilati dalla partnership di IHR (Belgio, Francia, Grecia, Italia, Lituania e Portogallo).

2.3 Diversità agli occhi degli studenti

A causa della natura stessa delle domande (che sono per lo più chiuse), è impossibile sapere esattamente come gli studenti si sentano riguardo la diversità. Tuttavia, emergono andamenti definiti e i risultati tendono ad essere coerenti in tutti i paesi partner.

L'indagine rivela che la grande maggioranza degli studenti viene a contatto con la diversità sia a scuola sia al di fuori della scuola. Più di tre quarti di loro attualmente hanno compagni di classe nati non nel paese di residenza, solo meno del 10% dei rispondenti non hanno mai avuto compagni da altri paesi. La maggior parte di loro riferisce di trascorrere almeno una parte del loro tempo libero con persone provenienti da altri paesi, soprattutto nelle cerchia di amici. I rispondenti solitamente affermano di andare d'accordo con persone provenienti da altri paesi. Gli studenti affermano inoltre di sentirsi circondati da amici nella loro classe e liberi di esprimersi e di vestirsi come preferiscono a scuola. Su Internet, molti hanno notato post razzisti sui social network (tranne in Grecia), ma pochi navigano attivamente in siti web razzisti o anti-razzisti e non sono inclini alla discussione di questi temi in rete.

Nel complesso dalle risposte si deduce l'ampia apertura degli studenti nei confronti di altre culture. La maggior parte sostiene che altri paesi destano curiosità in loro, ritengono che la diversità sia un'opportunità piuttosto che una minaccia, non sono contrari a persone che indossano abiti tradizionali (un argomento controverso tra gli adulti), la nazionalità dei loro insegnanti non è rilevante e non dispiace avere insegnanti da altri paesi. Alla domanda "se la presenza di rifugiati e migranti richieda un maggiore controllo da parte della polizia", le risposte sono contrastanti, senza grande consenso, si distribuiscono verso "d'accordo" o "in disaccordo" a seconda del paese.

Questi risultati positivi sono mitigati da altre risposte, poiché gli studenti ritengono che la scuola sia il luogo più probabile in cui possano essere subite violenze e abusi, e fino al 40% dei rispondenti riferisce di avere assistito a episodi di razzismo durante l'anno scolastico (la partecipazione a tali atti tende a rimanere al di sotto del 10%). Quando sono testimoni di atti di violenza, razzismo o bullismo preferiscono parlare con i loro amici, compagni di classe o con la famiglia piuttosto che con gli insegnanti. Il tema del razzismo non sembra essere affrontato spesso in alcuni paesi, e anche i progetti interculturali sono rari. Gli studenti hanno una visione egualitaria dei diritti, ma non sempre conoscono la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del Fanciullo (la Grecia e il Portogallo fanno eccezione con oltre il 70% di risposte affermative) e quando lo fanno, la televisione è la principale fonte di informazioni (eccetto in Grecia). Ciò dimostra che si potrebbe fare di più nelle scuole per affrontare i temi connessi alla diversità e ai diritti dei bambini.

Fonti on line

Diritti umani e interculturalità nei paesi partner

http://ihaverights.pixel-online.org/CS_RElist.php

Sezione del progetto "I Have Rights" che include in rapporto transnazionale e i sei rapporti nazionali compilati dalla partnership di IHR (Belgio, Francia, Grecia, Italia, Lituania e Portogallo).



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Project Number: 2016-1-FR01-KA201-024133



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Project Number: 2016-1-FR01-KA201-024133

2.4 Osservazioni conclusive

I dati raccolti nei sei paesi partner confermano che la maggior parte delle scuole, se non tutte, sono multiculturali e la grande maggioranza degli studenti ha compagni di classe nati in un altro paese. L'indagine rivela una certa apertura da parte degli studenti e degli insegnanti rispondenti, hanno buone relazioni all'interno e all'esterno della scuola con persone provenienti da altri paesi e denotano una certa apertura alle differenze culturali.

Gli insegnanti sono consapevoli che alcune competenze siano necessarie per insegnare in classi multiculturali, ma non hanno sempre ricevuto la formazione necessaria. Anche i progetti interculturali e le discussioni su razzismo e discriminazione a scuola sembrano mancare. Il risultato più preoccupante è il consenso tra insegnanti e studenti rispondenti in tutti e sei i paesi riguardo al fatto che la scuola sia il luogo più probabile dove gli studenti possano subire violenza e abusi. Ciò si somma all'apparente ritrosia degli studenti a parlarne con gli insegnanti, più volentieri riportano casi di violenza ad altri studenti o alle loro famiglie.

Da questi risultati si deduce che gli insegnanti devono essere preparati meglio per insegnare in classi multiculturali e affrontare con gli studenti le questioni relative ai diritti dei bambini e alla violenza nelle scuole. Il fatto che gli insegnanti lo riconoscano può far sperare che cercheranno di colmare questo divario.

Fonti on line

Diritti umani e interculturalità nei paesi partner

http://ihaverights.pixel-online.org/CS_RElist.php

Sezione del progetto "I Have Rights" che include in rapporto transnazionale e i sei rapporti nazionali compilati dalla partnership di IHR (Belgio, Francia, Grecia, Italia, Lituania e Portogallo).



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Project Number: 2016-1-FR01-KA201-024133

3 – Panoramica dei progetti esistenti sull'inclusività nella scuola a livello di UE

In questo capitolo sono descritti i diversi progetti a livello europeo, nazionale e regionale nel campo dell'integrazione e dell'interculturalità.

3.1 Il ruolo di Eurydice

Eurydice è una rete d'informazione che si occupa dell'istruzione in Europa. È composta da quaranta unità nazionali vigilate dall'unità europea a Bruxelles.

La sua missione è aiutare a comprendere meglio i sistemi educativi negli Stati membri dell'UE e nei paesi confinanti. Attraverso le sue molteplici pubblicazioni (studi, indagini, relazioni tematiche, indicatori, statistiche...), Eurydice è una preziosa fonte di informazioni per i responsabili delle politiche nazionali ed europee.

Eurydice fa parte dell' European Lifelong Learning Programme dal 2007.

Per quanto riguarda l'integrazione degli studenti migranti, Eurydice ha condotto due importanti indagini:

Integrare i bambini migranti in Europa - 2004

http://www.indire.it/lucabas/lkmw_file/eurydice/Integrating_immigrant_children_2004_EN.pdf

Questo sondaggio condotto in 30 paesi europei analizza come i sistemi educativi rispondano alla domanda di integrazione degli studenti migranti.

Analizzando le misure elaborate e attuate, l'indagine ha evidenziato diversi fattori chiave:

- L'istruzione come diritto fondamentale per tutti
- Il linguaggio dell'insegnamento come punto di riferimento nel sistema di istruzione ospitante
- La lingua madre dei migrati come un ponte tra due culture
- L'istruzione interculturale come approccio generale
- La formazione degli insegnanti e lo sviluppo di nuove competenze

Integrare i bambini migranti nelle scuole dell'UE - Misure da favorire: la comunicazione con le famiglie migranti e l'insegnamento della lingua come patrimonio per i bambini migranti - 2009

http://eacea.ec.europa.eu/education/eurydice/documents/thematic_reports/101IT.pdf

http://eacea.ec.europa.eu/education/eurydice/documents/thematic_reports/104EN.pdf

Questo sondaggio, condotto dopo l'anno europeo del dialogo interculturale 2008, è un aggiornamento parziale dell'indagine del 2004.

Il documento si concentra esclusivamente sulla comunicazione con le famiglie e l'apprendimento della lingua d'origine e sottolinea che:

- Dappertutto in Europa sono in essere provvedimenti per garantire che le informazioni siano trasmesse in



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Project Number: 2016-1-FR01-KA201-024133

modo efficiente tra scuole e famiglie migranti

- Due principali metodi di organizzazione delle lezioni di lingua madre per gli alunni migranti: accordi bilaterali e azioni educative finanziate dal sistema di istruzione nazionale.

Fonti on line

Pubblicazioni Eurydice

http://eacea.ec.europa.eu/education/eurydice/all_publications_en.php

Elenco delle pubblicazioni dal 1986

3.2 Analisi dei progetti esistenti e selezione delle migliori pratiche

Progetti su scala locale, regionale o nazionale

I seguenti sono tre esempi selezionati come migliori prassi, tra una serie di progetti europei, da esperti della rete NESET II, nella loro relazione del 2016 sugli aspetti sociali dell'istruzione e della formazione:

Progetto francese: utilizzo di elementi della lingua madre nell'insegnamento della lingua francese ai bambini migranti nuovi arrivati

Attività in lingua francese e madrelingua per gli studenti nuovi arrivati al fine di promuoverne le competenze multilinguistiche. Le attività si basano su un confronto tra francese e altre lingue, compresa la lingua madre, lavorando congiuntamente con altri studenti. Questo metodo stimola il pensiero delle lingue e offre all'allievo una vera educazione nelle lingue / culture degli altri, promuovendo la propria.

Progetto greco: promuovere la comunicazione interculturale con l'educazione teatrale

Attività di educazione teatrale nelle scuole primarie e secondarie, integrate nel curriculum. Esse mirano a sviluppare la comunicazione interculturale e migliorare l'ambiente scolastico e le relazioni tra migranti e studenti nativi.

Progetto spagnolo: dalla scuola alla comunità - un programma di *service learning*

Il *service learning* deriva da un modello di relazioni tra scuola e comunità circostante. Pertanto gli studenti sviluppano competenze di cittadinanza che verranno impiegate nel progetto collettivo al fine di creare una società più equa, più inclusiva e più aperta alla diversità. In termini concreti, il *service learning* può essere descritto come un processo educativo che pone in relazione l'apprendimento scolastico tradizionale a una forma di volontariato. Il progetto è organizzato in una scuola secondaria di Barcellona.

"COMPASS: manuale per i diritti umani e l'istruzione con i giovani" condotta e redatta dalla Direzione per la gioventù e lo sport del Consiglio d'Europa offre attività di formazione per gli insegnanti al fine di promuovere i diritti umani e i valori europei a scuola.

<https://www.coe.int/en/web/compass/home>

Progetto su scala internazionale

Ad esempio, la "Settimana d'azione contro il razzismo"

Questa settimana d'azione si svolge ogni anno a marzo. Essa mira a sensibilizzare gli studenti al razzismo e



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Project Number: 2016-1-FR01-KA201-024133

altre forme di discriminazione. Promuove eventi che aiutino tutti gli studenti ad acquisire il rispetto per la pari dignità, indipendentemente dalla provenienza, condizione e idee.

Fonti on line

Politiche e pratiche educative nell'UE per favorire la tolleranza, il rispetto per la diversità e il senso civico nei bambini e negli adolescenti

http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/repository/education/library/study/2016/neset-education-tolerance-2016_en.pdf

Rapporto analitico – 2016

Compass: Manuale per l'educazione ai diritti umani con i giovani

<https://www.coe.int/en/web/compass/home>

Manuale per l'educazione ai diritti umani con i giovani del Consiglio d'Europa, disponibile online – Pubblicato nel 2002, aggiornato nel 2012

I tre progetti nazionali

Utilizzo di elementi della lingua madre nell'insegnamento della lingua francese ai bambini migranti nuovi arrivati

http://glottopol.univ-rouen.fr/telecharger/numero_11/gpl11_11auger.pdf

Progetto francese

Promuovere la comunicazione interculturale con l'educazione teatrale (in greco)

<http://www.diapolis.auth.gr/index.php/2013-10-17-09-01-55>

Progetto greco

Dalla scuola alla comunità - un programma di *service learning*

<http://www.tdx.cat/handle/10803/81944>

Progetto spagnolo



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.